

*La supercazzula brematurata.*



16 Ottobre 2006

## 25 – Alleanza Nazionale: cercasi futuro

Sarebbe stato bello raccontare la terza età della Casa delle Libertà e il suo lento scivolare verso la barca di Caronte che deve traghettarla fino a una nuova vita dopo la tranvata elettorale, poi apri la tivù e trovi Sgarbi (assessore della Moratti) alle prese con le sberle sacrosante cresimate dalla Mussolini, in una trasmissione che giudica la preparazione intellettuale (tra le altre) di Miss Padania. Superato con fatica il trauma mediatico-televisivo si cerca di ricominciare a pensare: a Fini che sprizza una certa sicurezza quando proferisce il suo nome e cognome, ma già zoppica sulla professione. Segretario di partito, vicepremier, statista, arruffapopoli o pensionato appassionato di auto d'epoca? E Casini? Ex presidente della Camera, bello della diretta, costruttore di case e dei nipotini della dinastia Caltagirone, donatore di sangue dell'Avis o opinion maker del prossimo millennio? Il noto trio napoletano direbbe che a questo «livello» la papera non galleggia, e per giunta dorme molto preoccupata. Diciamo subito che An, la Cdu e Forza Italia sono state la Casa delle Libertà, ma la Lega è stata il ballatoio della Speranza, per averci sempre offerto l'orizzonte di un Paese capace di gestirsi da solo e con i propri soldi, senza tanti miserabili cialtroni tra i piedi che si accasano indebitamente sotto i nostri ponti, e parlo di cialtroni, non di persone per bene che vengono a imparare un mestiere per poi magari tornare a casa propria a far la bella vita con il mestiere imparato in Padania.

La nostra terra non ha mai lesinato generosità verso chi ha buone intenzioni e buona volontà, noi siamo

gente capace e col cuore in mano, spesso un po' stupidotta, basta vedere come ci siamo fatti rapinare dal resto del Paese, ma sempre di buon carattere e legata ai principi e alla tradizione, pur nel desiderio di un grande futuro per noi e per i nostri figli. Siamo gente di grande competenza nel «fare» e di ideali antichi, di rettitudine e responsabilità. Sono tutte qualità storiche di Alleanza Nazionale la quale ha messo sempre i bastoni tra le gambe alla Lega, semplicemente perché è la sua più efficace concorrente, che si è presa tutta quella gente per bene che una volta applaudiva Almirante, i Carabinieri e l'Altare della Patria. Solo che per la Lega la Patria è la Padania, e per An si tratta invece di quell'agglomerato di terre e uomini conquistato dal Gran Maestro il massone Garibaldi Giuseppe con i soldi dei sudditi inglesi (Sud Italia) o strappato vergognosamente al Papa (Roma e il Centro) con il fattaccio di Porta Pia. Dettagli della Storia, differenti modi di coniugare l'onestà d'intenti e l'identità anagrafica. Anche Gianfranco Fini decise di saltare definitivamente sul carro anglo-americano e andò da Sharon con il cappello in mano, dichiarandosi sodale degli ebrei, e ipergarantista verso i democratici e i diversi di tutte le specie, con una bella capriola storica. Mancava che chiedesse scusa di esistere a Bertinotti e poi la capriola era completa di avvitanamento e supercazzula brematurata. Ma lo fece con la buona volontà dello statista che voleva svecchiare il suo partito e renderlo un po' progressista, concorrente di Fassino. Poi incredibilmente decise di incartarsi su due scogli maestrali: la battaglia contro le cosiddette droghe leggere, e quella sulla fecondazione assistita, due decisioni che hanno riportato i vecchi post-fascisti, ragionevolmente orgogliosi dell'eredità della Storia, all'epoca della clava, del manganello e dell'olio di ricino.

E il Paese che è meno stupido dei suoi politici, li ha ben serviti con un ampio e meritato prepensionamento. Che fare ora? Che pesci prendere per non prendere altri pesci in faccia? Sciogliere quel che resta dei missini nel Partito popolare europeo? Ma esiste una destra europea, atlantica, continentale e moderna o esistono solo amici dei turchi, dei cinesi, per giunta atei che non vogliono le radici cristiane? Berlusconi, che avrà anche 70 anni ma è sempre piuttosto pimpante, ha proposto la federazione delle destre: è la ricetta di Benito buonanima, il nonno della passionaria televisiva, il quale non amava gli squadristi e per metterli in riga li inquadrò nelle Camicie Nere, per cercare di evitare che a briglie sciolte facessero troppi danni. Chi non ci crede legga la Storia scritta dagli onesti, non dai nostalgici della Resistenza.

Di certo la sorte di Alleanza Nazionale marchierà a fuoco l'avvenire del Paese e della sua economia, perché se aspettiamo che Visco, la sinistra antagonista e i vari equi e solidali antinuclearisti ci trovino il modo di sbarcare il lunario, possiamo da subito cominciare una lunga dieta forzosa, quella che si chiama carestia. Quando a scuola ci chiedevano una risposta troppo facile dicevano che la sapeva anche quello che menava il gesso, ossia il povero bidello analfabeta. Vorrei fare una previsione da bidello: An franerà in qualche modo verso l'ampia area moderata e internazionale, cristiana ma non integralista, dove si acchiappano tanti voti, in grado di assorbire le idee della vecchia CdL, ma anche quelle dei democristiani oggi militanti dell'Unione, che sono tanti e per nulla contenti di somigliare a Luxuria. E così avremo presto un Governo di solidarietà nazionale, che comincerà – seppure in ritardo – a ragionare con ampia maggioranza per l'avvenire della vecchia Italia che sta morendo sotto il peso delle

proprie insensate contraddizioni, come quella clamorosa di avere quattro comunisti dichiarati nelle prime quattro cariche dello Stato, pur avendo preso alle elezioni il cinquanta e uno zero virgola per cento in più della destra. Il che onestamente fa un po' schifo.



*Le tre caravelle partono dalla Spagna, ma sulle vele portano come sponsor la Croce di Malta, quella dei Cavalieri templari scomparsi da due secoli. Cose che capitano.*

